

L'incanto dell'affresco strega Ravenna

Fino al 15 giugno alla Loggetta Lombardesca



di ALESSANDRO FOGLI

Capolavori strappati, da Pompei a Giotto, da Correggio a Tiepolo

Fino al 15 giugno è possibile visitare alla Loggetta Lombardesca **“L'incanto dell'affresco. Capolavori strappati. Da Pompei a Giotto da Correggio a Tiepolo”**, grande mostra che il Museo d'Arte della Città di Ravenna ha inaugurato in febbraio. L'esposizione, curata da **Claudio Spadoni e Luca Ciancabilla**, raccoglie un'accurata selezione di centodieci opere e si divide in sei sezioni, ordinate secondo un indirizzo storico-cronologico: dai primi masselli cinque-seicenteschi, ai trasporti settecenteschi, compresi quelli provenienti da Pompei ed Ercolano, agli strappi ottocenteschi, fino alle sinopie staccate negli anni settanta del Novecento. Risalgono ai tempi di Vitruvio e di Plinio le prime operazioni di distacco, secondo una tecnica che prevedeva la rimozione delle opere insieme a tutto l'intonaco e il muro che le ospitava. Il cosiddetto “massello”, che favorì il trasporto a Roma di dipinti provenienti dalle terre conquistate, altrimenti inamovibili, dopo secoli di oblio trovò nuova fortuna a partire dal Rinascimento.

Così, in un arco temporale compreso fra il XVI e il XVIII secolo, vennero traslate la “Madalena piangente” di Ercole de Roberti della Pinacoteca Nazionale di Bologna, “Il gruppo di angioletti” di Melozzo da Forlì dei Musei Vaticani, “La Madonna delle Mani” del Pinturicchio, tutte opere presenti alla mostra del Mar. È poi del Settecento la nuova tecnica dello strappo. Da quel momento in poi e fino a tutto il XIX secolo un numero cospicuo di capolavori della pittura italiana fu strappato per essere trasportato in luoghi più sicuri d'Italia e di mezza Europa. Andrea del Castagno, Bramante, Garofalo, Girolamo Romanino, Correggio, Veronese, Ludovico e Annibale Carracci, Guido Reni, Domenichino, Guercino: tutti i grandi maestri dell'arte italiana fra la metà del Settecento e la fine del XIX secolo furono oggetto delle attenzioni degli estrattisti, e anche loro sono protagonisti de “L'incanto dell'affresco”. Orari di apertura: martedì-giovedì 9-18; venerdì 9-21; sabato e domenica 9-19. Chiuso lunedì.